

**Indirizzi di saluto
Pasquale D'Ascola**

Primo Presidente della Corte di cassazione

Pietro Gaeta

Procuratore Generale della Corte di cassazione

Introduzione e coordinamento

*A cura della Struttura di Formazione decentrata della Scuola
Superiore della Magistratura in collaborazione con l'Associazione
Civiliisti Italiani*

Relazioni

**I Maestri, l'ontologia valoriale del diritto e l'influenza sulla
dottrina**

Salvatore Patti

Professore emerito presso l'Università La Sapienza di Roma

Federico S. Toniato

Consigliere parlamentare, Segretario generale del Senato

**I Maestri, la dimensione effettiva del diritto e l'influenza sulla
giurisprudenza**

Luigi Alessandro Scarano

Presidente di Sezione della Corte di cassazione

Enrico Scoditti

Presidente di Sezione della Corte di cassazione

Persone, famiglia e comunione di sentimenti

Alberto Giusti

Direttore dell'Ufficio del Massimario

Soggettività dell'interesse e giustizia contrattuale

Giacomo Travaglino

Già Presidente di Sezione della Corte di cassazione

**L'obbligazione come vincolo di ragionevolezza e la persona del
debitore**

Mario Rosario Morelli

Già Presidente della Corte costituzionale

**La proprietà e le successioni tra autonomia privata e principio
di solidarietà**

Felice Manna

Presidente titolare della II Sezione civile della Corte di cassazione

Interventi degli allievi

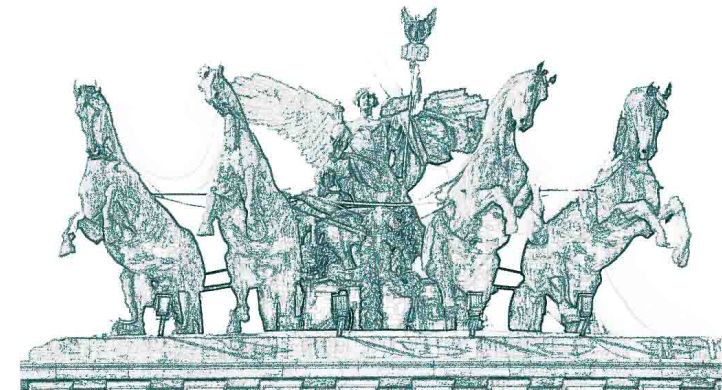
F. Macario - P. Sirena - F. Cafaggi - A. Zoppini

**STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA
DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

Irene Ambrosi, Stanislao De Matteis, Rossana
Giannaccari, Gabriele Positano, Rita Russo,
Paolo Spaziani.



**Il diritto come sistema di valori:
il suo inveroamento nella giurisdizione
nel pensiero di Cesare Massimo Bianca e
di Nicolò Lipari**



Segreteria Organizzativa
presso la Corte di cassazione

Ufficio del Massimario

tel. 06.68832337- 2125 – fax 06.6883411

e-mail:

formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it

**Corte di cassazione
Roma, 19 novembre 2025, ore 14,30
Aula Magna e Aula Virtuale
Teams**

Oggetto: Il pensiero di Cesare Massimo Bianca e Nicolò Lipari, pur nell'ambito della specificità delle rispettive concezioni, si è articolato intorno a due principi fondamentali, che hanno costituito, più che un punto di partenza o di arrivo, le ideali linee di tensione del continuo *divenire* del diritto, del suo diuturno muoversi nella società e con la società.

Da un lato, la nobilitazione del diritto, inteso come sistema non di leggi ma di valori; dall'altro lato, il disvelarsi di tali valori nella dimensione effettiva del diritto, il loro attuarsi nei risultati dell'attività dell'interprete e, in primo luogo, del giudice.

Riconosciutane l'ontologia valoriale, l'ordinamento privatistico si affranca dalla sua originaria, angusta dimensione paneconomica per trovare fondamento in valori superiori socialmente condivisi, i quali, se, per un verso, vengono collocati in una dimensione più alta rispetto alla disposizione legislativa (vincolata non solo dalla legittimità costituzionale, ma anche dall'esigenza di razionalità e coerenza con il sistema valoriale), per altro verso costituiscono l'immagine speculare, il risultato rifratto di quel processo di valutazione razionale collettiva, con cui la coscienza sociale elabora il *sentimento* di giustizia, affidandone al giurista la trasformazione in *idea* e alla sentenza *l'effettivo* invero nei rapporti sociali.

È in questa prospettiva che, nella concezione di Nicolò Lipari il diritto civile è rappresentato "tra legge e giudizio", donde emerge la duplice idea di un "diritto civile secondo ragione" e di una sua applicazione alla luce del generale canone della "ragionevolezza"; mentre, nel pensiero di Cesare Massimo Bianca, il "principio di effettività" costituisce il "fondamento della norma di diritto positivo", la quale può essere qualificata *giuridica* solo se socialmente accettata ed applicata in quanto conforme alla realizzazione dell'idea di giustizia.

Da un lato, dunque, l'accettazione sociale della norma, di cui sono indice gli orientamenti interpretativi consolidati e particolarmente le massime della giurisprudenza di legittimità, è il *fatto* da cui scaturisce il diritto; dall'altro lato, questa accettazione sociale non è il risultato di un irrazionale processo emozionale collettivo ma dell'affermazione di una idea ordinatrice di giustizia, la quale trova nella preminenza dei valori della persona il suo fondamento e in quella della ragione la propria guida, e che affida al *diritto vivente*, quale regola concreta dei rapporti sociali che si evolve continuamente nel tempo, grazie all'assidua opera dell'interprete, il compito di realizzare la saldatura effettiva, nella concretezza del conflitto d'interessi e della decisione giurisdizionale, tra la norma e i valori sociali".

L'incontro sarà dunque l'occasione per una riflessione congiunta tra dottrina e giurisprudenza, nel tradizionale spirito di confronto e arricchimento inaugurato parecchi anni orsono dalla Struttura di Formazione della Corte di cassazione incardinata nella SSM, qui ancora una volta in *partnership* con l'Associazione Civilisti Italiani.

Metodologia: L'incontro ha lo scopo di indagare sul fondamento dogmatico della saldatura tra l'ontologia valoriale e la dimensione effettiva del diritto nella concezione di Cesare Massimo Bianca e di Nicolò Lipari e i riflessi di questa saldatura nella ricostruzione sistematica degli istituti generali del diritto civile, nonché dell'influenza esercitata sulla elaborazione giurisprudenziale degli stessi

Destinatari: L'incontro è destinato ai Consiglieri ed ai Sostituti Procuratori Generali della Suprema Corte, ai Magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo, ai componenti dell'Ufficio del Processo, ai laureati in tirocinio presso la Corte e la Procura Generale, a tutti i Magistrati di merito, agli Avvocati, ai Docenti universitari ed agli altri professionisti interessati e agli studenti.

Magistrati formatori responsabili dell'incontro:

Irene Ambrosi, Paolo Spaziani